



UN CAPOLAVORO DEL MONCALVO RITROVATO A PAVIA

A 19 anni dal crollo della Torre Civica di Pavia

Nell'Italia della colpevole dispersione di un patrimonio artistico troppo vasto per essere adeguatamente curato (almeno questa è la scusa normalmente avanzata dalle istituzioni per coprire la loro inerzia), per una volta possiamo registrare un importante, quanto casuale, ritrovamento.

Tutti ricordiamo quel tragico 17 marzo 1989, quando improvvisamente la Torre Civica di Pavia crollò.

Il fatto ci lasciò sgomenti. Si sapeva che le torri della città erano pericolanti, ma in fondo se erano in piedi da secoli perché non avrebbero dovuto reggere ancora? Invece il 17 marzo fu la catastrofe, che vide la morte di 4 persone.

Per il Duomo, la cui cupola in mattoni è la terza in Italia per dimensioni, la torre costituiva un importante sostegno strutturale, il suo crollo ne metteva in serio pericolo la stabilità.

Così il Duomo fu chiuso per avviare i restauri, di cui attendiamo ancora il termine! Nell'occasione furono rimosse ed inviate al restauro anche le 17 grandi tele conservate nella chiesa, che costituiscono il ciclo di San Siro, patrono della città.

Fu allora che il parroco si ricordò di una tela arrotolata e avvolta in fogli di giornale nel solaio della chiesa ed inviò anch'essa al laboratorio di restauro. Quando il restauratore, Gian Maria Casella, svolse il rotolo misterioso, si trovò davanti un grande dipinto (317 x 417 cm), rappresentante il "Padre Eterno in gloria tra gli angeli". Nonostante lo stato miserevole dell'opera, non gli fu difficile riconoscere la mano di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, (1568-1625) e la sua attribuzione venne sottoscritta dagli esperti, appositamente interpellati, delle Soprintendenze della Lombardia e del Piemonte.

Influenzato nelle sue opere giovanili dalla scuola vercellese e dai Carracci, da cui deriva i colori delicati e trasparenti, dopo il 1613 Moncalvo aggiunge alla sua pittura una grande ricchezza cromatica e una nuova luminosità, mentre la dolcezza dei gesti e delle fisionomie caratterizzerà tutta la sua opera. Proprio a quest'ultimo periodo risalgono le numerose opere presenti a Milano e Pavia.

La grande tela in questione si trovava in origine sopra la porta d'ingresso del Duomo ed era misteriosamente scomparsa più di cinquant'anni fa, tanto che ne era stata fatta denuncia di furto alle autorità. Ora l'opera è stata amorevolmente restaurata e riportata al suo iniziale splendore.

Le tinte delicate e le fisionomie dolci tipiche del Moncalvo ritorneranno a deliziare che entrerà nel Duomo, quando finalmente i restauri dell'edificio saranno terminati.

Resta un mistero come e ad opera di chi il dipinto sia finito in soffitta, completamente dimenticato.

Beatrice Paccani

Guglielmo Caccia, "Deposizione"



TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com